



## **Progetto Associazione CISV-Fraternità**



**Torino, 22/11/2014**

## **L'avvio dell'esperienza**

La storia della Comunità CISV, di cui le fraternità sono parte integrante, ha inizio a Torino nel 1961: Don Giuseppe Riva, parroco della parrocchia di S. Giulia, insieme ad alcune laiche consacrate, diede inizio ad un'esperienza di vita comune, nel tentativo di ri-contestualizzare e condividere i valori evangelici fondanti delle prime comunità cristiane come la fraternità, la spiritualità, la solidarietà, l'accoglienza, la condivisione dei beni, la fiducia nella Provvidenza.

Tale scelta anticipava gli indirizzi espressi poi dal Concilio Vaticano II, che affidava ai laici un ruolo importante in quanto componente attiva nella chiesa.

Ancora oggi, dopo oltre 50 anni, all'interno della comunità CISV, persone singole e famiglie scelgono di vivere l'esperienza di vita fraterna inserendosi e dando continuità a questo cammino caratterizzato dall'attenzione ai segni dei tempi. Ciò ha portato ad una sempre maggior apertura e pluralità, coinvolgendo nella vita comunitaria persone di fedi e sensibilità diverse, in ricerca, interessate a partecipare a momenti di riflessione e spiritualità.

La scelta di vita in fraternità, soprattutto in questo momento storico caratterizzato da individualismo e consumismo, riveste una valenza politico-sociale, invitando a compiere scelte quotidiane orientate alla condivisione di valori quali la spiritualità, la pace, la solidarietà, la sobrietà e l'accoglienza.

## **Il cammino delle fraternità**

La prima esperienza di fraternità CISV viene avviata a Reagle nel 1961; nell'agosto del 1989 nasce la seconda esperienza ad Albiano d'Ivrea, nel novembre 1996 prende avvio la fraternità di Sassi e, in ultimo, nel 2005, anche l'esperienza già in cammino di Gassino assume la decisione di riconoscersi come fraternità CISV. Oltre a queste esperienze consolidate vi sono gruppi di persone o realtà in cammino che desiderano dar vita a nuove esperienze di fraternità.

Le diverse fraternità, nel corso degli anni, hanno sentito la necessità di un riferimento unitario, arrivando a redigere nel 2001 la "Carta delle fraternità"; nel 2003 si sono dotate di un coordinamento, e nel 2008 di un documento, "Modello delle fraternità CISV", che in maniera sintetica riporta i fondamenti dell'esperienza.

Nel 2010 è stata costituita l'"Associazione di Promozione Sociale CISV Fraternità", quale emanazione della Comunità CISV, con lo scopo di prendersi cura di tutti gli aspetti che riguardano la vita delle fraternità e la gestione delle strutture. Infine nel 2013 è stato realizzato il sito dell'associazione <http://CISVfraternita.it> con l'obiettivo di dare visibilità all'esperienza in corso e al suo lungo cammino.

Ad oggi le fraternità sono quattro:

- **Reagle** - Corso Chieri 121/6 – Torino;
- **Sassi** - Strada al Traforo del Pino 67/30 – Torino;
- **Gassino** - Corso Italia 5 – Gassino Torinese (TO) ;
- **Albiano** - Via Castello 22 - Albiano d'Ivrea (TO).

## **La vita di fraternità:**

La vita di fraternità coinvolge a fondo, come singoli e famiglie, le diverse componenti dell'esistenza: la spiritualità, i valori e gli ideali, l'affettività e il quotidiano. Essa richiede capacità di dialogo, voglia di confronto e di rapporti personali autentici, capacità di sentirsi uniti e partecipi, ognuno con la propria storia e i propri ritmi.

Nella vita di fraternità, il quotidiano è l'esperienza di base in cui si concretizzano e verificano gli ideali e i valori che spingono a scegliere di vivere insieme ad altri/e e dove la presenza, l'attenzione, la condivisione, la fiducia e la capacità di investire nell'altro/a diventano segni concreti di un progetto costruito e vissuto insieme, grazie alla volontà di mettere in comune i propri doni e talenti.

Ma è anche il luogo dove vengono riconosciuti e accettati i limiti propri e dell'altro/a, in cui è necessario sapersi perdonare reciprocamente, promuovendo la piena realizzazione delle persone.

Scegliere di vivere in fraternità CISV significa aderire ad un progetto di vita che ha espliciti valori fondanti: ispirazione cristiana e spiritualità, accoglienza, solidarietà e restituzione, stile di vita.

### **Ispirazione cristiana e spiritualità.**

Le fraternità hanno nel Vangelo il loro fondamento e si propongono di vivere una spiritualità laicale e di comunione, in cui l'ecumenismo e il dialogo interreligioso assumono un significato rilevante.

Nelle fraternità convivono e operano persone che si impegnano fraternamente nel tenere sempre viva la speranza in un mondo più giusto.

Affinché ciò possa essere un reale riferimento sono necessari momenti di silenzio, di ascolto della Parola, di approfondimento dell'esperienza spirituale e di fede. Dare spazio all'uomo spirituale in tutti i suoi aspetti e non solo quello religioso, è un ulteriore modo per contrastare la società materialista e consumistica; decelerare i tempi, dare spazio alla riflessione e alla contemplazione, sono strumenti per costruire un modo di vivere più umano.

Oltre a questi momenti personali o comunitari vi sono altri momenti forti nell'arco dell'anno (Natale, Pasqua, Pentecoste), in cui i componenti delle fraternità sono chiamati a svolgere un ruolo di animazione e di stimolo per tutta la Comunità CISV. Infine è consuetudine che ogni anno, in occasione della festa di san Francesco, le fraternità si ritrovino per vivere momenti di convivialità e di riflessione su particolari tematiche.

### **Accoglienza**

Le fraternità sono realtà che vivono sul fondamento dell'accoglienza reciproca: ognuno dei componenti è stato accolto e accoglie gli altri.

Per dare autenticità alla parola "accoglienza", bisogna innanzitutto accogliere se stessi, con i propri doni e ricchezze, limiti e precarietà, dopodiché è possibile pensare di accogliere l'altro nel rispetto di ciò che è.

“L'accoglienza, intesa quindi non solo come l'aprire la propria porta a qualcuno, ma come il cercare di fargli uno spazio nel proprio cuore e nella propria vita, riveste un duplice ruolo: in primo luogo è occasione di servizio verso tutti coloro che hanno bisogno, sia da un punto di vista materiale che spirituale; in secondo luogo è una necessità, affinché l'esperienza non sia sterile ma sia un continuo stimolo alla crescita, sia comunitaria che dei singoli” (cfr. Carta delle fraternità, 2001).

Le forme con cui si esprime l'atteggiamento e l'azione dell'accoglienza possono essere diverse e cambiare nel tempo: ogni fraternità esprime nel proprio progetto il tipo di accoglienza verso cui principalmente rivolgere le proprie energie e definisce gli spazi fisici e le risorse di tempo e persone dedicate a questo aspetto.

## **Solidarietà e restituzione**

La consapevolezza di appartenere all'unica famiglia umana spinge ad un impegno per una cultura e una prassi di mondialità che cerchino di coniugare la sensibilità verso i problemi globali con l'attenzione al territorio locale, creando legami sociali basati sulla solidarietà.

Le fraternità pongono attenzione quindi alle diverse forme di bisogno, povertà e/o sofferenza del proprio territorio d'appartenenza e cercano di concretizzare anche nella realtà locale i valori che ne caratterizzano l'esperienza.

Oltre a questa solidarietà realizzata nei territori di prossimità, ogni componente dell'associazione CISV fraternità si impegna a devolvere annualmente almeno l'1% del proprio reddito a favore dei progetti CISV nel Sud del mondo.

## **Stile di vita**

E' ormai evidente che l'attuale grave crisi economica chiama in causa il modello di sviluppo che ha governato finora l'economia mondiale, improntato all'individualismo, alla supremazia di interessi individuali, al consumismo.

L'insostenibilità di questo modello impone, a quanti ne vogliono uscire, di pensare in modo diverso, modificare il modo di consumare e di produrre, privilegiando l'eco-sostenibile, il durevole e il riciclabile.

Cambiare il proprio stile di vita, che è anche una forma di giustizia sociale, implica l'optare per scelte di vita sobrie, attente a consumi consapevoli, capaci di valorizzare le produzioni eque e solidali, di migliorare la propria vita e proteggere l'ambiente.

La vita nelle fraternità, proprio perché stimolata da un continuo confronto, permette con maggiore facilità di orientare le scelte verso opzioni etiche quali ad esempio il boicottaggio di prodotti che non rispettano i diritti dei lavoratori, l'acquisto di prodotti equo-solidali l'adesione a Gruppi di Acquisto Solidale, il sostegno alle filiere corte per facilitare i rapporti tra consumatori e produttori locali e razionalizzare la distribuzione finale delle merci.

E' importante non perdere di vista l'aspetto della sobrietà attraverso il ridurre, recuperare, riparare tutto ciò che è riutilizzabile e l'incentivare l'auto-produzione.

Un ultimo aspetto che coinvolge tutte e quattro le fraternità, seppur con forme diverse, è la condivisione delle spese di gestione delle strutture e alimentari, dei tempi di vita e degli spazi comuni.

## **Principi di azione**

Il funzionamento dell'associazione si basa su modalità di cooperazione, corresponsabilità e assunzione e verifica delle decisioni in modo collegiale.

L'associazione è amministrata da organi rappresentativi, eletti dall'assemblea dei soci, ma ricerca la più ampia partecipazione sia nella gestione che nell'elaborazione dei documenti progettuali e nel monitoraggio dei risultati.

Assume particolare importanza la presenza di soci che, pur non vivendo all'interno delle fraternità, ne condividono il cammino e i valori fondanti, dando il loro contributo alla vita delle fraternità e dell'associazione.

La realizzazione delle sue finalità viene attuata attraverso le persone associate che mettono a disposizione tempo, risorse, competenze, professionalità e passione.

## **Fraternità di Reaglie**

### **Storia**

La fraternità di Reaglie ha preso avvio nel 1961 contestualmente alla nascita dell'associazione CISV (al tempo CISD Comunità Impegno Strada e Deserto). Essa, essendo posizionata a fianco degli uffici dell'ong, si è da sempre caratterizzata per lo stretto legame che è stata capace di instaurare sia con tutte le persone coinvolte nell'associazione, sia con i progetti realizzati in Africa e America Latina, svolgendo un ruolo importante nella storia della CISV e nel sostegno ai progetti che negli anni a venire sono stati attivati nel sud del mondo.

Questa fraternità è stata sempre, infatti, un importante punto di riferimento per la Comunità e si è distinta in questi anni per il servizio di accoglienza di volontari, volontarie e cooperanti inseriti nei progetti nel sud del mondo e dei partner locali che arrivano a Torino per effettuare percorsi di formazione e di lavoro in sede. La fraternità ha inoltre accolto, in tutti questi anni, famiglie, giovani, obiettori di coscienza..., desiderosi di iniziare un'esperienza di condivisione di vita e di impegno sociale.

Dal luglio 2011 è nato un nuovo progetto, concertato con l'intera Comunità, per far ripartire la fraternità di Reaglie, che negli ultimi anni aveva subito un processo di riduzione del numero dei suoi membri e della propria vitalità.

Oggi si caratterizza, all'interno delle fraternità CISV, come un'esperienza vissuta per lo più da giovani che si sperimentano attraverso un continuo e costante confronto, dato dalla condivisione di spazi, tempo e impegno sociale, nella costruzione di un proprio progetto di vita e di un servizio verso la comunità CISV. Attualmente la fraternità è composta da nove persone e parzialmente da tre bambini. Per garantire un ricambio di energie e una continua apertura verso l'esterno è auspicabile che i componenti della fraternità vivano esperienze limitate nel tempo, lasciando la comunità in modo cadenzato, così da garantire un afflusso di nuovi membri e, contemporaneamente, tutelare l'equilibrio della comunità stessa. Questa sede, in tal modo, tende ad essere generativa di nuove esperienze comunitarie e a rafforzare l'Associazione Fraternità.

### **Caratterizzazione**

La casa che accoglie la fraternità, composta ad oggi da 9 giovani, si trova nella borgata di Reaglie, Corso Chieri a Torino, ed è costituita da un edificio che fu donato al fondatore Don Giuseppe Riva. E' strutturata su tre piani: al piano terra sono collocati gli uffici della ong, al piano di mezzo si trovano spazi comuni (cucina, sala da pranzo, terrazzo), la stanza adibita all'accoglienza e quattro stanze ospitanti i membri della fraternità. Al secondo piano si trovano due piccoli appartamenti e tre stanze. Al piano interrato si trovano cappella e cantina comunitaria. La casa è circondata da un ampio spazio esterno composto da giardino, cortile, orto e frutteto.

Data la composizione della struttura, le stanze piccole con bagni condivisi al piano, la casa ben si adatta a una fraternità composta da giovani, singoli o coppie. La cura dell'edificio e degli spazi esterni è a carico della fraternità, che se ne occupa in un'ottica di servizio cercando sempre di apportare migliorie interne (arredamento, cura e pulizia della casa) ed esterne (orto e serra, giardino, prato), rendendo la struttura bella ed accogliente.

### **Vita Quotidiana**

Lo stile di vita della fraternità cerca di basarsi sulla corresponsabilità, attenzione alle scelte di consumo, condivisione di spazi e tempi tra gli abitanti e con i dipendenti dell'ong. Settimanalmente gli abitanti si ritrovano per una cena conviviale e un momento di verifica e riflessione in cui le decisioni vengono prese con metodo consensuale; abitualmente chi non è impegnato fuori casa condivide i pasti a pranzo con il personale degli uffici, a cena tra i membri della fraternità. In occasione delle accoglienze la fraternità condivide i pasti con gli eventuali ospiti. Gli abitanti della fraternità di Reaglie versano attualmente una quota di 180 euro al mese che comprende: le spese delle utenze (quota annuale concordata, versata a

CISV ong) e le spese alimentari, di mantenimento e gestione della struttura. Annualmente la fraternità decide come utilizzare l'eventuale avanzo di cassa, destinandolo alle spese di struttura o devolvendolo in donazione a CISV. Ogni anno, inoltre, ogni membro della fraternità partecipa alla donazione dell'1% del proprio reddito all'interno dell'iniziativa proposta dall'Associazione delle Fraternità.

### **Servizio e impegni assunti**

La fraternità ha come scopo prevalente il servizio verso la CISV, inteso soprattutto come accoglienza verso le persone che vi lavorano, che svolgono il proprio operato nei paesi d'intervento o nelle diverse attività sviluppate in Italia o perché in visita in qualità di partners o di collaboratori della CISV.

Gli ambiti in cui si articola l'impegno sono diversi:

- accoglienza di personale in formazione (servizi civili, cooperanti, servizi volontari europei...) e di colleghi o partner provenienti da altre sedi nel mondo
- accoglienza di gruppi legati al mondo CISV (riunioni e cene per volontari, consigli, gruppi di preghiera, sostenitori e finanziatori, scout...)
- offerta di momenti di aggregazione per la Comunità (CineCISV, Festa Burundi, Festa cinquantenario della Fraternità, lavori comunitari...)
- partecipazione attiva a eventi di raccolta fondi proposti da CISV (Sfilata Vintage, cene di degustazione, Mycibo, iniziativa laboratorio candele e cena "M'illumino di meno"...)
- o accoglienze di gruppi per raccolta fondi (compleanni, collaborazioni con le scuole, gas...)
- disponibilità a raccontare la vita fraterna a chi ne è interessato (seminaristi, nuovi volontari, "curiosi"...)
- e a offrire occasionalmente brevi esperienze di vita comunitaria, quando ce n'è la possibilità.

### **Momenti significativi e progettualità in divenire**

La fraternità di Reagle ospita da due anni l'assemblea di bilancio dell'Associazione Fraternità CISV. Oltre a questa occasione, dato il legame stretto con la vita della ong, segue il calendario di eventi, anniversari, consigli rendendosi disponibile in spazi e risorse umane a seconda delle necessità, e partecipa ai momenti proposti dall'Associazione Fraternità CISV, come la Festa di San Francesco. La fraternità vuole continuare a essere una "porta" aperta, approfondendo la capacità di raccontare e di vivere in prima persona il volontariato internazionale, l'accoglienza, la sostenibilità. Inoltre vuole essere una finestra per l'Associazione fraternità di contatto e apertura all'esterno, un modo concreto di sperimentare il "servizio" e uno stile di vita comunitario e condiviso.

### **Condivisione di valori**

La fraternità crede nei valori umani e universali dell'accoglienza, solidarietà, condivisione e fiducia reciproca e cerca di praticare uno stile di vita sostenibile e condiviso, un impegno sociale che mira a uno sviluppo in senso positivo: in questi valori, nonostante le differenze individuali, troviamo la nostra uguale appartenenza alla comunità CISV.

## **Fraternità di Albiano**

### **Storia, contesto, stato attuale**

La fraternità CISV di Albiano, detta anche “Comunità del Castello”, poiché collocata all'interno del Castello vescovile di Albiano, nasce nell'agosto del 1989 dall'incontro di diverse esperienze nel campo del volontariato sociale ed internazionale.

Venne accolta dal Vescovo Luigi Bettazzi che era stato contattato quando si era alla ricerca di una struttura dove avviare un'altra esperienza comunitaria oltre a quella già esistente a Torino. Da quando la Comunità CISV è presente al Castello Vescovile, si è presa cura della bellissima struttura e, come definito nel Contratto di Comodato, ha provveduto alla manutenzione esterna ed interna e alla messa a norma degli impianti, mentre la Diocesi di Ivrea, proprietaria della struttura, è intervenuta quando si è reso necessario, per lavori di sistemazione del tetto, della cinta muraria o di adeguamento ecologico degli impianti.

Fin dal suo arrivo, la Comunità del Castello, in sintonia con la sua storia, ha privilegiato il suo inserimento nella Comunità diocesana.

Si è scelto di dare importanza anche all'apertura nei confronti della Comunità Albanese che vive al Castello momenti di aggregazione in diverse occasioni e in particolare per il Carnevale, momento molto sentito dagli albanesi di ogni età e per la fiera primaverile detta “Feira d'la Caplina”.

Le fasi iniziali del cammino comunitario si caratterizzarono per una certa autonomia rispetto alla CISV in quanto le persone che si impegnarono nella fondazione dell'esperienza comunitaria provenivano da diverse esperienze e realtà associative.

Negli anni, la composizione della fraternità è variata più volte, dando la possibilità a numerose persone di percorrere parte del cammino individuale e familiare all'interno di una realtà comunitaria.

La storia della fraternità in questi anni è stata segnata da una progressiva definizione della sua identità come fraternità CISV e dal suo particolare impegno nel servizio di accoglienza. Attualmente la fraternità è composta da 4 famiglie (13 persone), di cui una valdese con la quale ora è possibile concretizzare la vocazione ecumenica che caratterizza la CISV fin dalle sue origini (Taizè 1969).

Da quindici anni viviamo la significativa presenza e vicinanza del Vescovo emerito di Ivrea Luigi Bettazzi che, con la ricchezza e la profondità della sua storia, ci consente di vivere una esperienza sicuramente unica.

### **Mission**

“E' grazia di Dio il costituirsi visibile di una comunità in questo mondo intorno alla Parola di Dio... Non tutti i Cristiani partecipano di questa grazia”. Il dono della vita comune costituisce “una specie di anticipazione per grazia delle cose ultime, la possibilità data ad alcuni cristiani di vivere già qui in comunione visibile con altri cristiani”. (D.Bonhoeffer, La vita comune)

La consapevolezza del dono ricevuto si accompagna al compito di vivere con impegno la quotidianità che si concretizza in particolar modo nel servizio dell'accoglienza che la fraternità del Castello di Albiano ha sempre svolto fin dalle sue origini.

Nei suoi 25 anni di vita molte sono state le esperienze condotte da quanti ne hanno fatto parte, alcuni hanno valorizzato i propri talenti in ambito agricolo, altri nell'artigianato e nella cura degli spazi senza però mai dimenticare l'ambito dell'accoglienza di quanti ne avevano necessità. Questa tensione ha portato la Comunità del Castello, a strutturare nel 2008 una collaborazione con il Comune di Ivrea e con gli operatori della Cooperativa Mary Poppins di Ivrea, offrendo accoglienza a persone rifugiate e/o richiedenti asilo, provenienti da diversi paesi (Pakistan, Afghanistan, Sudan, Somalia, Eritrea, Kurdistan, Iran, Congo...) nell'ambito del progetto ministeriale SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati). Dal 2009 ad oggi sono stati accolti n°60 rifugiati. Nella quotidianità ci viene permesso di sperimentare la fatica ma anche la ricchezza di umanità e di amicizia che ci viene restituita

nella condivisione che viviamo con questi amici che nel tempo diventano fratelli con i quali viviamo, preghiamo e speriamo.

Quando alcuni di questi amici avviano positivamente il loro percorso di integrazione e riescono a diventare autonomi dal punto di vista lavorativo ed abitativo è per tutta la fraternità motivo di gioia e gratitudine; così è avvenuto in questi ultimi anni per diversi nostri ospiti.

### **Spazi**

La struttura presenta le caratteristiche adatte ad una esperienza comunitaria essendo dotata di spazi familiari e/o per singles, spazi comuni e spazi destinati all'accoglienza dove è possibile ospitare gruppi per corsi residenziali di diversi giorni (la foresteria è dotata di 25 posti letto) o di un solo giorno e in quel caso i gruppi possono essere anche più numerosi (Il refettorio può ospitare fino a 45 persone). La casa della fraternità è inserita in un ambiente naturale costituito da prati, il bosco, il frutteto, l'orto e la vigna. Con le forze disponibili, cerchiamo di prenderci cura dell'ambiente che ci circonda e curando il bosco, l'orto e il vigneto tendiamo ad integrare con l'autoproduzione biologica e sostenibile l'approvvigionamento energetico ed alimentare. Gli spazi comuni utilizzati per l'accoglienza sono stati ristrutturati e messi a norma e dal 2002 sono stati autorizzati come struttura ricettiva "Casa per Ferie", con possibilità di accogliere fino a 24 ospiti pernottanti.

### **Stili di vita**

La condivisione, la corresponsabilità e la suddivisione dei servizi comunitari, caratterizzano lo stile di vita della fraternità. Ogni componente partecipa al sostentamento economico della Comunità con un "Contributo comunitario" che costituisce la cassa comune da cui attingere per tutte le spese comunitarie. La quota mensile attuale è di 260 euro per gli adulti e di 130 euro per i figli minorenni. Tale importo venne definito insieme in seguito ad uno studio fatto sui bilanci degli ultimi anni, verificando che con tale quota e con i contributi derivanti dall'attività di accoglienza, si riesce a coprire le spese vive (vitto, alloggio, utenze e manutenzione ordinaria della struttura). Tale contributo è rimasto invariato da circa dieci anni. Negli incontri di verifica che si svolgono periodicamente si condivide la gestione degli impegni fraterni. Abitualmente chi non è impegnato fuori casa, condivide i pasti (pranzo e cena) preparati a turno nella cucina comunitaria. Le colazioni sono gestite in modo autonomo. Nei fine settimana e in occasione di accoglienze, la fraternità condivide i pasti con gli eventuali ospiti.

### **Spiritualità, ecumenismo e dialogo inter-religioso.**

Nei testi in cui abbiamo sintetizzato i nostri fondamenti, la Carta delle fraternità e lo Statuto dell'Associazione CISV-fraternità, il tema della Spiritualità e del cammino di fede, occupa un posto centrale. Costituisce l'ispirazione originaria che ha dato inizio a tutta l'avventura CISV. La Fraternità di Albiano sente come essenziale curare questa dimensione e, nella riconoscenza, desidera restare fedele a questa ispirazione originaria, non intesa come uno sbiadito riferimento ad alcuni valori, ma nella certezza che la nostra vita si svolge nella compagnia di Dio che ci è Padre e che il suo testimone fedele, il Signore Gesù è vivente, ci accompagna, non ci lascia soli ed è il fondamento della nostra fiducia, della nostra fraternità e del nostro servizio.

Perché questa relazione vitale con il Signore sia sempre più evidente e trasformante la nostra vita, cerchiamo momenti di preghiera sia personali sia comunitari. Quotidianamente, prima del pasto serale, viene proposto un breve momento di ringraziamento e settimanalmente, il venerdì sera dopo cena, ci raccogliamo nella Cappella per un momento di preghiera più prolungato, in ascolto del brano evangelico della domenica successiva. Occasionalmente, abbiamo il dono di celebrare l'Eucaristia con il Vescovo Luigi Bettazzi. Con lui e gli amici che richiama, viviamo anche altri momenti di preghiera o di approfondimento spirituale che costituiscono delle occasioni preziose di crescita nella esperienza di fede. Un momento particolarmente sentito dalla fraternità è il Triduo Pasquale



che ha inizio con la celebrazione del giovedì santo, anche nel ricordo della pasqua ebraica e prosegue nei giorni successivi alternando momenti di silenzio, preghiera e lavoro, fino alla festa di Pasqua. In tale occasione e anche durante l'avvento, si partecipa alle liturgie proposte dalla comunità parrocchiale di Albiano.

L'arrivo dell'ultima famiglia che proviene dalla tradizione protestante ci riempie di gioia e gratitudine verso il Signore che ci stupisce con i suoi doni e i suoi progetti.

L'esperienza di fraternità ecumenica che ci viene donata sarà occasione per lasciarci guidare dallo Spirito di Dio che ci propone vie di comunione e di unità che potranno far crescere in tutta la Comunità la sensibilità ecumenica e la preghiera per l'unità dei cristiani.

Inoltre, la presenza in fraternità di persone che professano religioni diverse, (Islam) ci interroga e ci stimola, quando è possibile, a cercare momenti di dialogo e di confronto, nel rispetto reciproco.

### **Impegni**

Il servizio di accoglienza che la fraternità porta avanti è una modalità di partecipare al progetto complessivo della CISV soprattutto costituendosi come uno degli spazi in cui la Comunità può realizzare la sua vocazione educativa e formativa sul territorio. Gli ambiti in cui si articola l'impegno sono diversi:

- Accoglienza di gruppi che partecipano ad attività formative proposte dalla Comunità CISV attraverso la Coop. CISV Solidarietà, oppure proposte direttamente dalla fraternità.
- Partecipazione attiva alla vita della Comunità CISV.
- Promozione dei progetti CISV;
- Apertura alla vita ecclesiale, collaborazione con alcuni Uffici Diocesani.
- Accoglienza per momenti comunitari e di spiritualità vissuti dalla Comunità, per giornate di preghiera e per ritiri (San Francesco, Giovedì santo, Campo Bimbi...).
- Accoglienza di gruppi che contattano direttamente la Fraternità (Servas, MIR, Bilanci di giustizia, Parrocchie e Uffici Diocesani, San Vincenzo, Scout, Libera...)
- Accoglienza residenziale rivolta a gruppi che partecipano a percorsi formativi organizzati dalla cooperativa CISV-Solidarietà o di altre realtà associative (Centro Gandhi, Servas, Mir, Pax Christi, ...);
- Accoglienza per situazioni di emergenza rivolta a persone in temporanea difficoltà.
- Con la Coop CISV Solidarietà che gestisce giuridicamente la "Casa per ferie" stiamo approfondendo un progetto che prevede un incremento dell'utilizzo della struttura, con il supporto di personale della Coop stessa al fine di verificare la possibilità di valorizzare le potenzialità della struttura ricettiva.

## **Fraternità di Sassi**

### **Storia**

La fraternità di Sassi, nata nel novembre 1996, si trova all'interno dell'Opera Diocesana "Città dei Ragazzi" (CdR), che a partire dal dopoguerra e sino alla fine degli anni '70 ha svolto un servizio di accoglienza e formazione verso ragazzi in difficoltà.

La Fraternità viene avviata in seguito alla proposta fatta alla CISV da parte dell'allora responsabile dell'Opera Diocesana, don Marco Arnolfo, di inserire una o più famiglie disponibili a realizzare un sostegno a ragazzi in difficoltà presenti in percorsi formativi o lavorativi e a tal fine veniva messo a disposizione in comodato d'uso alla CISV Villa Durio e parte di villa Rossi.

### **Mission**

All'interno degli spazi di villa Durio si sono stabilite 3 famiglie dando così avvio all'esperienza di vita comunitaria e sin dal loro insediamento hanno iniziato a definire progetti di accompagnamento verso ragazzi che ne avevano di necessità e nel 1999 è stato stilato un progetto più organico che prevedeva, per ragazzi maggiorenni, anche la possibilità di una permanenza residenziale in modo da avere un maggiore sostegno nel definirsi un proprio progetto di vita.

Nel 2001, dopo un intervento di ristrutturazione al fine di rendere a norma gli spazi, è stato avviato l'esperienza di comunità residenziale all'interno di Villa Rossi; questo tipo di accoglienza, durato 5 anni, ha permesso di accogliere per periodi abbastanza lunghi 13 ragazzi di diversa provenienza (sia ragazzi italiani che africani). Questa esperienza si è conclusa nel settembre del 2006 e il nuovo progetto, sempre di accoglienza, è stato riorientato verso donne rifugiate e la gestione è stata prevalentemente della cooperativa CISV Solidarietà; il ruolo delle famiglie della fraternità in questa nuova progettualità è stato di vicinanza e supporto nei fine settimana, offrendo loro spazi di relazione e supporto per fare la spesa o aiutarle nella gestione della casa.

Ma a fianco a questo servizio, la fraternità ha riavviato, seppur con numeri inferiori (massimo di due accoglienze contemporanee), dal dicembre 2008 un nuovo servizio di accoglienza negli spazi di Villa Durio. I primi due ragazzi ad essere accolti provenivano da paesi coinvolti da conflitti decennali (un afgano e un somalo); ad oggi sono 11 le persone accolte.

L'impegno della Fraternità nella gestione dell'accoglienza consiste nel:

- Accompagnare i ragazzi verso una situazione di maggiore autonomia (aiuto nella ricerca di soluzioni lavorative, formative e abitative);
- Coinvolgere gli ospiti in momenti di convivialità;
- Offrire loro lo spazio relazionale.

Una seconda modalità di svolgere il servizio di accoglienza consiste nel mettere a disposizione gli spazi comuni della fraternità (cucina, salone e spazi esterni) a gruppi scouts, famiglie, gruppi parrocchiali che intendono effettuare incontri di confronto e riflessione.

### **Caratterizzazione**

Oltre all'aspetto dell'accoglienza che caratterizza tutte le fraternità, per la fraternità di Sassi vi è una ulteriore specificità dovuta dall'incrocio di tre elementi:

- il contesto progettuale extra-CISV con cui deve rapportarsi.
- i carismi personali e di coppia dei componenti,

un primo elemento caratterizzante è quello di vivere una duplice appartenenza, oltre che alla Comunità CISV, la nostra fraternità deve dar conto del proprio operato al responsabile dell'Opera Diocesana Città dei Ragazzi oltre che a partecipare ai momenti di incontro, confronto e coordinamento di questo ente. Questo se da un lato è arricchente dall'altro è risultato faticoso è spesso ha esposto la nostra esperienza ad una situazione di precarietà

causata dall'avvicinarsi dei diversi responsabili i quali propongono di volta in volta nuove progettualità.

Un secondo elemento caratterizzante è quello di essere una fraternità composta da famiglie con bambini e questo comporta la necessità di avere spazi fisici e di tempo per prendersi cura delle relazioni familiari oltre che comunitarie; inoltre dobbiamo/vogliamo porre attenzione sul valore dell' "essere famiglia" e dell' "avere figli".

### **Quotidianità**

All'interno della fraternità cogliamo l'importanza di vivere le relazioni quotidiane nell' "informale", dando importanza e valore alle piccole cose. Questo permette lentamente di costruire basi solide alla relazione al di là di affinità o profondità più elettive.

Se nelle relazioni si ha la capacità di pensare bene prima di tutto, questo facilita e permette di accogliere l'altro senza giudizio e di evidenziare i diversi modi di comunicare o le diverse visioni delle cose come una ricchezza dell'incontro.

Nella vita di fraternità gli incontri dei nostri figli sono spontanei, esempio per noi, meno istituzionalizzati ma cercati con frequenza e fiducia, liberi. I bambini hanno coscienza, a volte anche più di noi, che le relazioni che vivono con gli altri bambini qui in fraternità (tra figli) sono preziose.

Per accompagnare questo stile abbiamo individuato alcune piccole attenzioni specifiche da tenere in considerazione all'interno della fraternità:

- vivere con piacere l'incontro con l'altro e non come un dovere;
- ricordiamoci dell'altro, andiamo a bussare all'altro per un incontro informale;
- una verifica sulle relazioni 1 volta all'anno.

### **Impegni assunti**

Oltre a questa particolare attenzione alla vita di relazione la fraternità vive altri momenti significativi che riguardano la vita comune e si concretizzano in:

- condivisione di un pasto comune la settimana;
- un incontro di preghiera settimanale. Nel tempo questo impegno ha cambiato forme e momenti in base alle esigenze dei componenti della fraternità e della CdR. Negli anni 2012/2014 infatti, dopo l'arrivo di Don Daniele, si è aperta la partecipazione anche ad altre persone che "vivono" la CdR. Per il primo anno si è sperimentata la condivisione del vespro alle ore 18:00 con la lettura del vangelo della domenica successiva. L'anno successivo si è scelto invece di celebrare la messa in modo semplice una volta la settimana. La fraternità resta in ricerca di uno strumento che possa personalizzare maggiormente questo momento e che possa arricchire la quotidianità senza essere vissuto come un impegno, ma bensì come risorsa.
- un incontro mensile di confronto e verifica sulla vita comune e sui diversi impegni di fraternità;
- una giornata al mese di lavori comunitari per la gestione della casa, degli ampi spazi esterni e dell'orto;
- la condivisione di una dispensa comune e delle spese di ordinaria manutenzione e gestione delle strutture in comodato al CISV. La fraternità ha scelto di acquistare la frutta e verdura presso una Cooperativa Sociale e alcuni prodotti insieme ad altre famiglie di un GAS. Su questo aspetto la fraternità ha lavorato molto negli ultimi anni sperimentando modalità differenti di gestione delle spese e della dispensa comune. Queste riflessioni hanno sicuramente incrementato la consapevolezza rispetto alle risorse economiche impegnate. Sarebbe interessante riuscire a individuare uno strumento di monitoraggio e analisi delle spese tipo "Bilanci di giustizia" di semplice applicazione anche per valorizzare il gesto della restituzione verso CISV.
- Gestione di un piccolo orto.

Di fianco a questi momenti vissuti all'interno della fraternità ve ne sono altri che riguardano la vita dell'associazione "CISV fraternità" che ci coinvolgono attraverso la presenza nel consiglio e nei momenti assembleari dell'associazione.

Per quanto riguarda gli impegni verso la CISV la fraternità:

- Accoglie gli incontri della Comunità (assemblee, momenti liturgici, ecc.) mettendo a disposizione gli spazi dell'accoglienza di Villa Durio;
- Partecipa in maniera attiva alle sue attività;
- Partecipa al coordinamento del Servizio di comunità;
- Ogni anno i membri della fraternità partecipano alla donazione dell'1% del proprio reddito a sostegno dei progetti di cooperazione internazionale della CISV.

### **Momenti significativi nell'arco dell'anno**

- il Triduo Pasquale, è un momento importante della fraternità che ha inizio con la celebrazione del giovedì santo presso la fraternità di Albiano e prosegue nei giorni successivi all'interno della nostra fraternità alternando momenti di silenzio, preghiera e lavoro. A questo momento, oltre ai componenti della fraternità, partecipa anche qualche gruppo scout.
- Il ritiro delle fraternità che si tiene ogni anno all'inizio di ottobre, in occasione della festa di S. Francesco, è per la fraternità un momento particolarmente importante in quanto permette di confrontarsi e riflettere insieme a quanti vivono nelle altre fraternità, su temi importanti e particolarmente significativi per la vita comunitaria o per un percorso di ricerca individuale.

### **Progettualità in divenire**

Nel dicembre del 2013 vi è stato un brusco cambio di responsabile nella gestione dell'Opera diocesana CdR che si ha avuto come conseguenza il riposizionare la fraternità in una situazione di forte incertezza rispetto al suo futuro.

Ora siamo in attesa di sapere chi saranno i nuovi gestori, quale progettualità prevedono per questo luogo e se all'interno di essa vi è spazio per inserire la vita della fraternità.

## **Fraternità di Gassino**

La fraternità di Gassino risiede nella struttura che è stata messa a disposizione della CISV dalla Compagnia delle Figlie di Sant'Angela Merici nel 1999, e che in precedenza era la sede dell'Asilo Infantile San Giuseppe. La Compagnia è tutt'ora presente con Mariuccia Castelli, che abita nella casa da molti anni ed è coinvolta in alcune delle iniziative della fraternità.

A partire dal 2000 diverse famiglie (Mea, Sacco, Basso) hanno abitato in questi spazi, iniziando l'esperienza di vita comunitaria e avviando occasioni di collaborazione con le realtà locali (parrocchia, associazioni di volontariato, comune) nello spirito missionario che caratterizza la CISV.

Nel corso degli anni, in particolare dal 2006 in poi con la presenza continua di Daniele Basso e l'arrivo della famiglia Andreis, la realtà di Gassino si è gradualmente connotata come quarta esperienza di fraternità CISV, accompagnata da altri amici che ne hanno sostenuto lo spirito fraterno, la vita comune e le varie attività.

La fraternità, sin dal suo avvio, in sintonia con la storia della CISV, ha privilegiato l'inserimento sul territorio, avviando nel corso degli anni numerose opportunità di conoscenza, lavoro e impegno comune con altre realtà associative presenti nel tessuto sociale di Gassino. La struttura, infatti, essendo collocata al centro del paese nel corso degli anni è diventata un punto di riferimento per la comunità locale.

Fin dall'inizio è stato vivo l'interesse per gli stili di vita sostenibili e le economie solidali: dal 2000 al 2010 è stata gestita nei locali della fraternità una Bottega del Commercio Equo e Solidale, sede distaccata della Cooperativa Baobab di Torino; inoltre la fraternità ha avviato un Gruppo di Acquisto Solidale, tutt'ora attivo, che coinvolge una trentina di famiglie.

Dal 2003 al 2007 la fraternità ha collaborato con i Servizi Sociali del comune di Gassino nel dare ospitalità a nuclei familiari con disagio socio-economico.

Dal 2008, nell'ambito del progetto Rifugio Diffuso del Comune di Torino e del progetto ministeriale SPRAR, insieme alle altre fraternità CISV, è nata una collaborazione con associazioni locali e con la cooperativa sociale CISV-Solidarietà nell'offrire accoglienza a rifugiati e/o richiedenti asilo, provenienti da diversi paesi del Sud del mondo. Nella casa di Gassino hanno abitato 12 ospiti provenienti da Somalia, Eritrea, Congo, Camerun e Costa d'Avorio.

La casa è costituita da tre alloggi per nuclei famigliari (in uno di essi abita Mariuccia) e tre camere per l'ospitalità con una grande cucina/soggiorno in comune. La struttura è dotata di una cappella che ospita i momenti spirituali della fraternità e di altri gruppi di preghiera. Vi sono inoltre a disposizione spazi per gruppi, incontri, servizi e magazzini, un cortile ed il giardino.